

# LE NOSTRE INIZIATIVE

## Quando la cronaca diventa storia

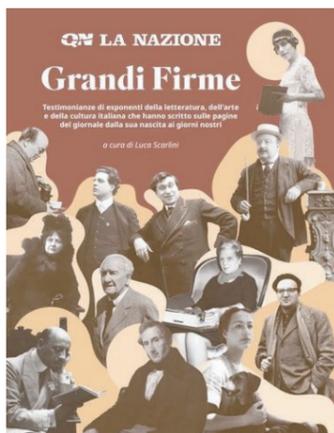
# Scrittori in prima pagina

## In regalo con La Nazione il libro sulle Grandi Firme

Dal 1859 a oggi: 36 testimonianze di letterati ed esponenti della cultura nazionale. Il volume verrà distribuito sabato 12 in abbinamento gratuito al quotidiano

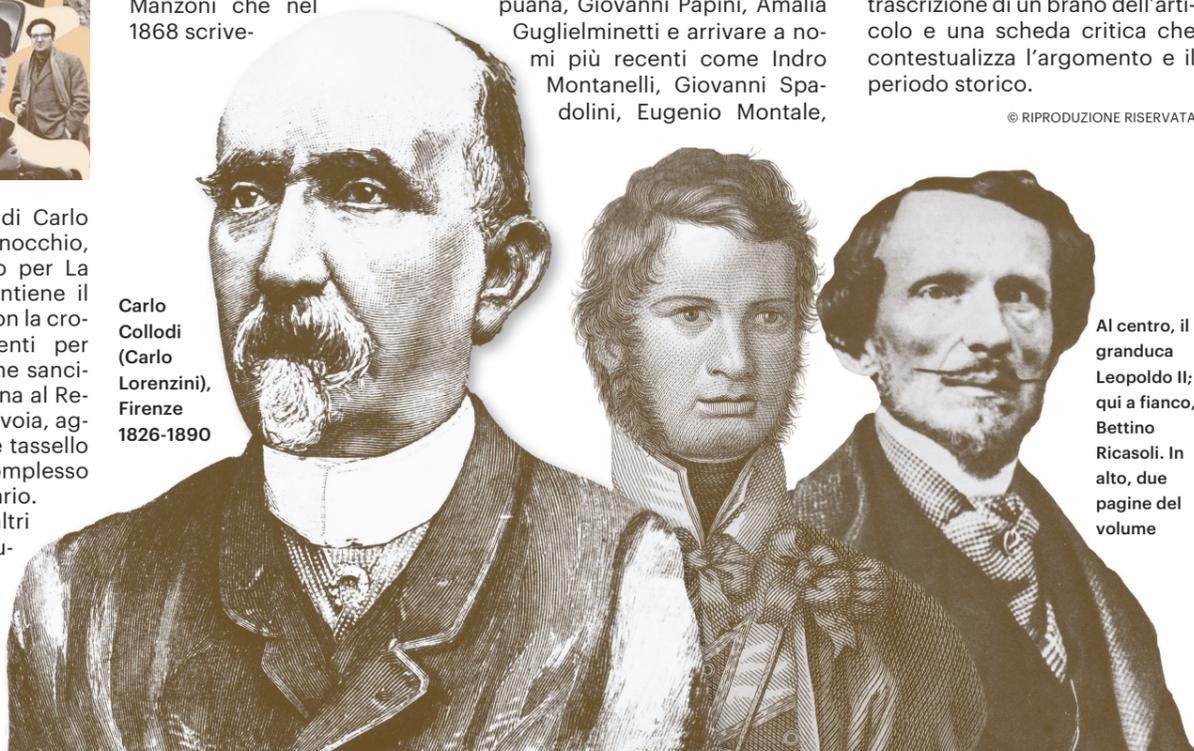
di **Guglielmo Vezzosi**

Se la cronaca quotidiana e il giornalismo diventano storia e memoria da tramandare. E' quello che inevitabilmente accade quando si va a disturbare e a cercare negli archivi, soprattutto se l'archivio in questione è quello di un giornale. E per essere più precisi quello de La Nazione. Provergono tutti dalle nostre collezioni storiche gli articoli di 36 grandi scrittori ed esponenti della cultura italiana che abbiamo deciso di raccogliere in un volume. Si intitola significativamente "Grandi Firme" - 80 pagine, grande formato - e sarà offerto in regalo ai nostri lettori: il libro verrà infatti distribuito in abbinamento gratuito acquistando La Nazione sabato 12 luglio nelle edicole delle nostre città (consigliata la prenotazione nella rivendita di fiducia). Un dono prezioso per una storia che ha radici lontane, per la precisione nel 1859, anno in cui vide la luce il primo numero de La Nazione, il giornale più antico d'Italia per continuità delle pubblicazioni. E fin dai primissimi numeri, appunto nel luglio del 1859, il fondatore Bettino Ricasoli poté contare sulla disponibilità di penne di prim'ordine, a



cominciare da quella di Carlo Collodi, l'autore di Pinocchio, che scrisse moltissimo per La Nazione. Il volume contiene il suo articolo del 1860 con la cronaca dei festeggiamenti per l'esito del plebiscito che sanciva l'unione della Toscana al Regno piemontese dei Savoia, aggiungendo un ulteriore tassello alla formazione del complesso puzzle dello Stato unitario. **E dopo Collodi** tanti altri se ne aggiunsero: il volume, a cura di Luca Scarlino, raccoglie infatti testimonianze di grandi firme che nel tempo hanno arricchito le pagine

del quotidiano. Tra gli autori della primissima ora va certamente ricordato Alexandre Dumas padre che, al seguito dei Mille, nel 1860 inviava corrispondenze in presa diretta dai campi di battaglia raccontando le gesta di Garibaldi contro le milizie borboniche. E poi lo stesso Alessandro Manzoni che nel 1868 scrive-



Carlo Collodi (Carlo Lorenzini), Firenze 1826-1890

Al centro, il granduca Leopoldo II; qui a fianco, Bettino Ricasoli. In alto, due pagine del volume



va della necessità di fare del "fiorentino" la lingua nazionale, e quindi Edmondo De Amicis, Ferdinando Martini e Giosuè Carducci per proseguire con Gabriele d'Annunzio, Luigi Capuana, Giovanni Papini, Amalia Guglielminetti e arrivare a nomi più recenti come Indro Montanelli, Giovanni Spadolini, Eugenio Montale,



Anna Banti, Marcella Olschki, Alberto Moravia, Vasco Pratolini, Giuseppe Prezzolini e tanti altri. Ogni autore è presentato nel libro con la riproduzione della pagina originale del giornale, la trascrizione di un brano dell'articolo e una scheda critica che contestualizza l'argomento e il periodo storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# cieffe

arredamenti

**SALDI ESTIVI**  
SU UNA VASTA SELEZIONE DI ARREDI **OUTDOOR E INDOOR**, FINO A ESAURIMENTO SCORTE!

VIA CIURINI 46, LOC. PETRAZZI, CASTELFIORENTINO

## ABITARE I

# Saldi



**LO SANNO ANCHE I MURI!**

# FINO AL 50% DI SCONTO

**DAL 5 AL 31 LUGLIO 2025**

la casa moderna  
PIU' CASA, PIU' TUA

www.cieffearredamenti.it follow us

# LE NOSTRE INIZIATIVE

## Quando la cronaca diventa storia

# Scrittori in prima pagina

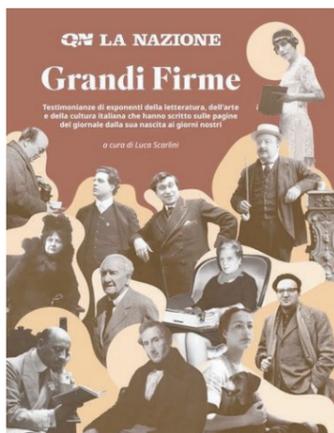
# In regalo con La Nazione

# il libro sulle Grandi Firme

Dal 1859 a oggi: 36 testimonianze di letterati ed esponenti della cultura nazionale  
Il volume verrà distribuito sabato 12 in abbinamento gratuito al quotidiano

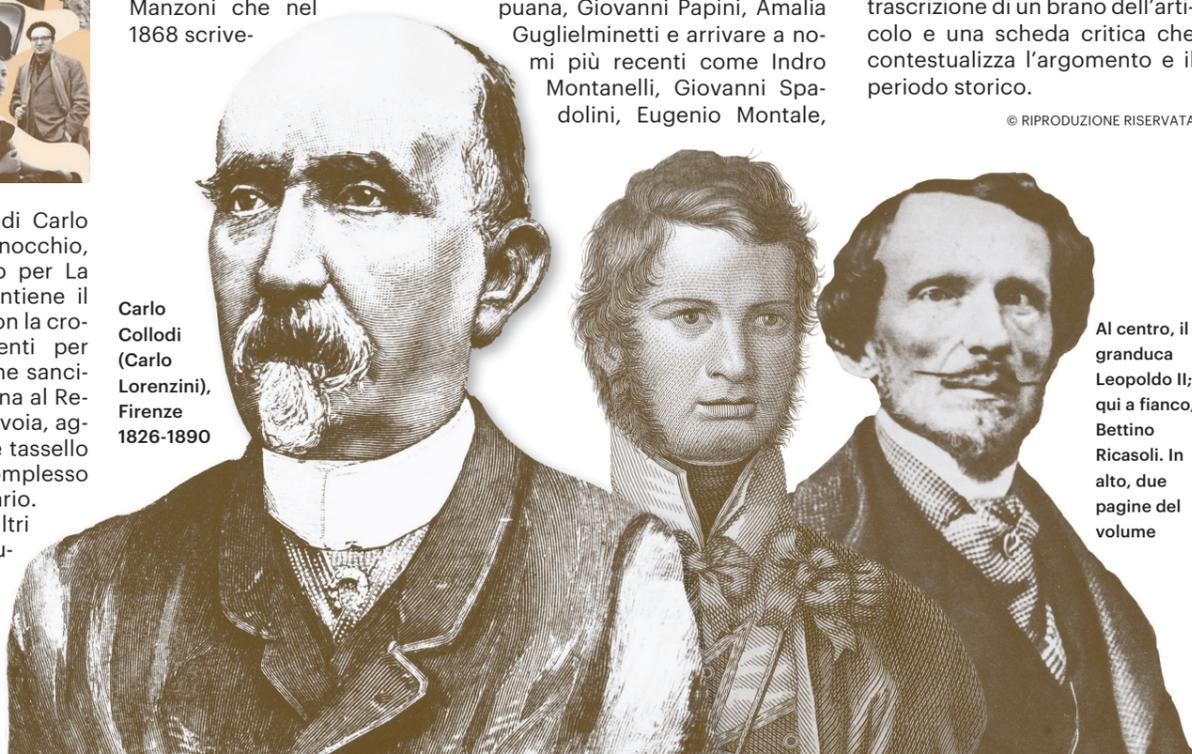
di **Guglielmo Vezzosi**

Se la cronaca quotidiana e il giornalismo diventano storia e memoria da tramandare. E' quello che inevitabilmente accade quando si va a disturbare e a cercare negli archivi, soprattutto se l'archivio in questione è quello di un giornale. E per essere più precisi quello de La Nazione. Provergono tutti dalle nostre collezioni storiche gli articoli di 36 grandi scrittori ed esponenti della cultura italiana che abbiamo deciso di raccogliere in un volume. Si intitola significativamente "Grandi Firme" - 80 pagine, grande formato - e sarà offerto in regalo ai nostri lettori: il libro verrà infatti distribuito in abbinamento gratuito acquistando La Nazione sabato 12 luglio nelle edicole delle nostre città (consigliata la prenotazione nella rivendita di fiducia). Un dono prezioso per una storia che ha radici lontane, per la precisione nel 1859, anno in cui vide la luce il primo numero de La Nazione, il giornale più antico d'Italia per continuità delle pubblicazioni. E fin dai primissimi numeri, appunto nel luglio del 1859, il fondatore Bettino Ricasoli poté contare sulla disponibilità di penne di prim'ordine, a



cominciare da quella di Carlo Collodi, l'autore di Pinocchio, che scrisse moltissimo per La Nazione. Il volume contiene il suo articolo del 1860 con la cronaca dei festeggiamenti per l'esito del plebiscito che sancì l'unione della Toscana al Regno piemontese dei Savoia, aggiungendo un ulteriore tassello alla formazione del complesso puzzle dello Stato unitario. **E dopo Collodi** tanti altri se ne aggiunsero: il volume, a cura di Luca Scarlino, raccoglie infatti testimonianze di grandi firme che nel tempo hanno arricchito le pagine

del quotidiano. Tra gli autori della primissima ora va certamente ricordato Alexandre Dumas padre che, al seguito dei Mille, nel 1860 inviava corrispondenze in presa diretta dai campi di battaglia raccontando le gesta di Garibaldi contro le milizie borboniche. E poi lo stesso Alessandro Manzoni che nel 1868 scrive-



Carlo Collodi (Carlo Lorenzini), Firenze 1826-1890

Al centro, il granduca Leopoldo II; qui a fianco, Bettino Ricasoli. In alto, due pagine del volume



va della necessità di fare del "fiorentino" la lingua nazionale, e quindi Edmondo De Amicis, Ferdinando Martini e Giosuè Carducci per proseguire con Gabriele d'Annunzio, Luigi Capuana, Giovanni Papini, Amalia Guglielminetti e arrivare a nomi più recenti come Indro Montanelli, Giovanni Spadolini, Eugenio Montale,



Anna Banti, Marcella Olschki, Alberto Moravia, Vasco Pratolini, Giuseppe Prezolini e tanti altri. Ogni autore è presentato nel libro con la riproduzione della pagina originale del giornale, la trascrizione di un brano dell'articolo e una scheda critica che contestualizza l'argomento e il periodo storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCOPRIAMO L'EUROPA**  
Geografia in gioco  
LIBRO-GUIDA riservato agli ADULTI

## SCOPRIAMO L'EUROPA

Recenti studi hanno dimostrato che... Moltissimi italiani non conoscono i geografi. Questo è un problema, una materia indispensabile per comprendere i fenomeni che ci circondano, ci offre uno sguardo generale sul mondo e ci aiuta a capirlo, a ragionare in modo globale e completo. Grazie alle carte da gioco di sh... si è a... a... face, potrà incrementare il suo spirito di osservazione, la sua capacità di associazione e la sua naturale curiosità... divertendosi! Conoscere le capitali, la forma e la posizione degli stati europei non è mai stato così semplice! Ogni kit contiene un libro guida dedicato agli adulti. Questo fornisce a genitori ed educatori una maggiore consapevolezza delle capacità di apprendimento del bambino e gli strumenti per aiutarlo a esprimere il suo potenziale

IN EDICOLA A 9.90 € IN PIU'

la casa moderna  
PIU' CASA, PIU' TUA

Visita [store.quotidiano.net](http://store.quotidiano.net)

VIA CIURINI 40, LOC. PETRAZZI, CASTELLORENZINO

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail [libri@quotidiano.net](mailto:libri@quotidiano.net)

IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

# LE NOSTRE INIZIATIVE

## Quando la cronaca diventa storia

# Grandi Firme de La Nazione

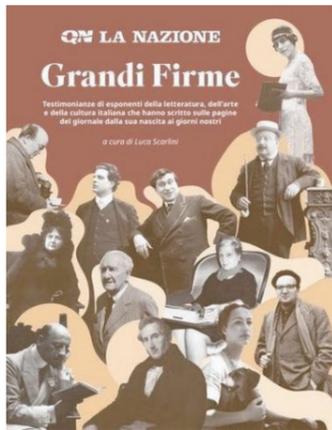
## Quell'articolo di Manzoni sulla lingua dell'Italia unita

Sabato 12 in abbinamento gratuito con il giornale un volume di 80 pagine dedicato ai protagonisti di letteratura e cultura che hanno scritto sul quotidiano

di **Guglielmo Vezzosi**

**Unita l'Italia... uniamo l'italiano.** Potrebbe essere sintetizzato così il succo dell'articolo che Alessandro Manzoni pubblicò su La Nazione il 6 marzo 1868 esponendo dalle colonne del nostro giornale i risultati dell'importante incarico ricevuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, ovvero preparare quella che sarebbe diventata la celeberrima relazione *Dell'unità della lingua e dei mezzi per diffonderla*. Quel testo è adesso contenuto nel volume "La Nazione Grandi Firme" che verrà offerto in regalo ai nostri lettori sabato 12 luglio acquistando La Nazione in edicola (consigliata la prenotazione presso la rivendita di fiducia). Il volume - 80 pagine, grande formato, realizzato attingendo all'archivio storico del giornale - raccoglie 36 testimonianze di letterati ed esponenti della cultura nazionale che hanno scritto su La Nazione dal 1859 - anno di nascita del giornale - ai giorni nostri.

**Ma torniamo a Manzoni**, che con la Toscana aveva un rapporto particolare: basti qui ricordare che il testo definitivo de *I Promessi Sposi* venne pubblicato nel 1840 (la cosiddetta edizione Quarantana) dopo la celebre "ri-



sciaccatura dei panni in Arno" che servi allo scrittore per un accurato lavoro di revisione e perfezionamento della sua opera prendendo come riferimento il modello linguistico che lui considerava più puro, il fiorentino appunto. Per promuovere un modello unitario di lingua italiana si sarebbe dovuti partire, scriveva Manzoni su La Nazione - dalla compilazione di un nuovo vocabolario «il quale non potrebbe esser altro che quello del linguaggio fiorentino vivente». Operazione importante, ma certamente complessa e che avrebbe richiesto del tempo.

**Nel frattempo** come fare? Lo scrittore risponde con una serie

di suggerimenti. Per prima cosa propone «insegnanti di Toscana, nel maggior numero possibile, o anche educati in Toscana, da mandarsi nelle scuole primarie delle diverse provincie; esclusivamente toscani, ove ce ne sia, per le cattedre di lingua nelle scuole magistrali e normali». E poi andrebbero previsti «alcuni sussidii (...) da assegnarsi a que' Comuni che si provvedessero di maestri nati ed educati in Toscana». E ancora «conferenze (...) nelle quali de' maestri e delle maestre di Toscana si rechino nelle varie provincie, per intrattenere i maestri e le maestre delle scuole primarie in letture di libri classici e di libri moderni».

**Non solo.** Manzoni raccomandava inoltre che «persone competenti (...) che rivedano qualunque iscrizione, avviso, od insegna devasi esporre in pubblico, ma anche le notizie che gli uffici regi o municipali forniscono ai giornalisti per le loro cronache quotidiane». E poi «abecedarii, catechismi e primi libri di lettura nelle scuole, scritti o almeno riveduti da Toscani, sempre colla mira di cercare la diffusione della lingua viva». Infine propone di «dare come premio, a qualche allievo ed allieva delle scuole nor-

**Alexandre Dumas padre**  
**Un inviato speciale con i Mille**  
**La resa di Milazzo e di Messina**

**Alessandro Dumas padre** (1802-1870) era un romanziere francese, uno dei più famosi del XIX secolo. Fu anche un giornalista e un diplomatico. Nel 1848 fu inviato speciale con i Mille in Sicilia. La sua opera più importante è *Il conte di Montecristo*.

**LA RESA DI MILAZZO E LA PRESA DI MESSINA**

**Alessandro Dumas padre** (1802-1870) era un romanziere francese, uno dei più famosi del XIX secolo. Fu anche un giornalista e un diplomatico. Nel 1848 fu inviato speciale con i Mille in Sicilia. La sua opera più importante è *Il conte di Montecristo*.

**Alessandro Manzoni: ritratto di Francesco Hayez, 1841, Pinacoteca di Brera. In alto, due pagine del volume**

mal e magistrali (...) il mezzo di passare un'annata scolastica in Firenze, per farci la pratica in una delle migliori scuole primarie» e vivere così un'esperienza unica, in tutto simile a quella che i giovani dei nostri giorni fanno con stage o progetti Erasmus. Manzoni lo predicava già un secolo e mezzo fa per unificare, dopo i confini politici, anche la lingua degli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2-6 anni**

Ispirato agli studi di **GLENN DOMAN**

# SCOPRIAMO L'EUROPA

Geografia in gioco

**LIBRO-GUIDA riservato agli ADULTI**

**GRIBAUDO**

# SCOPRIAMO L'EUROPA

Recenti studi hanno dimostrato che... Moltissimi italiani non conoscono la geografia! Questa è, però, una materia indispensabile per comprendere i fenomeni che ci circondano, ci offre uno sguardo generale sul mondo e ci aiuta a capirlo, a ragionare in modo globale e completo. Grazie alle carte da gioco flash cards e alla mappa double face, potrà incrementare il suo spirito di osservazione, la sua capacità di associazione e la sua naturale curiosità... divertendosi! Conoscere le capitali, la forma e la posizione degli stati europei non è mai stato così semplice! Ogni kit contiene un libro guida dedicato agli adulti. Questo fornisce a genitori ed educatori una maggior consapevolezza delle capacità di apprendimento del bambino e gli strumenti per aiutarlo a esprimere il suo potenziale

In collaborazione con **GRIBAUDO**

## IN EDICOLA A 9.90 € IN PIÙ

Visita [store.quotidiano.net](http://store.quotidiano.net)

## LE NOSTRE INIZIATIVE

Quando la cronaca diventa storia

# Firme di lusso sul giornale

## In regalo con La Nazione il libro dei grandi scrittori

Raccolte in un volume 36 testimonianze dal 1859 a oggi. In omaggio il 12 luglio La cultura italiana e i suoi protagonisti attraverso le pagine del quotidiano

di **Luca Scarlini\***  
FIRENZE

Da oltre due anni compare su La Nazione una rubrica, da me ideata e curata, dedicata agli autori che hanno scritto sulle pagine del giornale, dal tempo del Risorgimento ad oggi. Una selezione di questi articoli diventa adesso un volume che sarà offerto in dono ai lettori. Il giornale voluto da Bettino Ricasoli nel 1859 volle all'inizio aprire agli autori che trattassero i temi più rilevanti della politica del momento, tra l'Unità d'Italia, l'educazione, tema scottante in un paese di analfabeti, la nuova architettura del paese unificato e molti altri percorsi di riflessione. Il giornale nella sua lunga storia segue i fatti della Storia: grandi firme (tra l'altro Giovanni Papini) commentano i fatti della Prima Guerra Mondiale.

Il giornale sospende le terze pagine al tempo del fascismo e le riprende, con grande spazio, al momento in cui prende la direzione Bruno Fallaci, letterato e primo marito di Gianna Manzini, che debutta come narratrice proprio sulle pagine del quotidiano, all'inizio di una carriera prestigiosa. Da allora in poi, con tutti i cambiamenti politici, compaiono regolarmente firme importanti sui più vari settori della cultura, in una sequenza notevole di proposte che trasforma il rito della lettura quotidiana in una scoperta di filoni della cultura contemporanea.

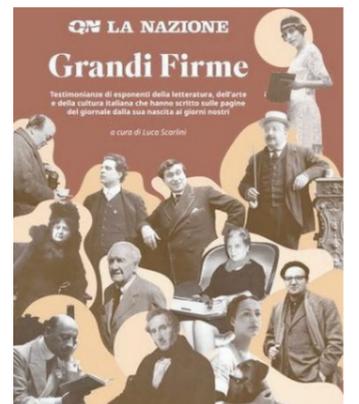
Le sorprese sono molte: su queste pagine ha preso l'avvio per la sua prodigiosa carriera Edmondo De Amicis, nel tempo in cui dimorava a Firenze, qui è intervenuto Alessandro Manzoni sulla questione della lingua, a lui specialmente cara per la definizione di una nuova identità na-

zionale, più tardi qui hanno fatto le loro prime prove autori toscani importanti, come Curzio Malaparte, quando si firmava ancora Curt Erich Suckert e si proponeva come agitatore all'inizio del Fascismo e Romano Bilenchi, ma anche hanno trovato ospitalità poesie di Eugenio Montale, pagine narrative di Alberto Moravia (poi nei *Racconti romani*) e di Pier Vittorio Tondelli, che dopo il successo di scan-

dalo di *Altri libertini*, pubblicò su queste pagine, a puntate, *Le Avventure del soldato Acci*, che sono confluite poi dentro un romanzo celebre, *Pao Pao*. Senza pretese di completezza, nel volume *Grandi Firme* il lettore trova, in ordine cronologico, il best of degli scrittori che hanno lavorato per il giornale, dal 1859 in avanti. Mancano i molti interventi sull'arte (su "La Nazione" Thayaht lanciò il suo memorabile

sostenendo da subito per volontà di Bettino Ricasoli - il padre fondatore - la causa dell'unità nazionale, riuscì a imporsi rapidamente come testata di respiro e importanza nazionali. Lo dimostra anche il livello delle firme e dei collaboratori che, nel tempo, sono comparsi sulle colonne del quotidiano. Da Carlo Collodi, acuto cronista della primissima ora, ad Alessandro Manzoni. E poi Edmondo De Amicis, Giosuè Carducci, nonché Jarro, Giovanni Papini, Yambo, Luigi Capuana, Amalia Guglielminetti e Gabriele d'Annunzio fino ad arrivare a Indro Montanelli, Giovanni Spadolini, Eugenio Montale, Anna Banti, Alessandro Bonsanti, Marcella Olschki, ma anche Alberto Moravia, Vasco Pratolini e Giuseppe Prezzolini, solo per citare alcuni tra i tanti nomi - in totale 36 - che compaiono nel volume "Grandi firme".

**Guglielmo Vezzosi**



La copertina del volume in regalo con La Nazione sabato 12 luglio. In alto, Giovanni Papini (Firenze, 1881-1956) che su La Nazione firmò numerosi articoli relativi alla Prima Guerra Mondiale (Foto Nunes Vais)

cartamodello della tuta futurista), la politica e la Storia compaiono filtrate dalla letteratura, raccontando di personalità che sono state a cavallo tra i due mondi.

Manca a oggi una storia generale e complessiva della cultura italiana attraverso i giornali: il volume presenta una compagine notevole di scritti e di autori che permettono di capire come le pagine dei quotidiani abbia-

no riflettuto per lungo tempo ciò che la cultura italiana elaborava, in epoche complesse, dopo la Prima Guerra Mondiale, con la presa di potere del regime fascista, con la Seconda Guerra e, venendo alla cronaca fiorentina, con l'alluvione che ebbe un ruolo determinante nelle vicende della città.

Una occasione preziosa, quindi, ma anche una lettura varia, interessante, complessa, di autori e opere che hanno trovato la via al mondo nelle pagine che spesso si dimenticano dopo la lettura, o si gettano, ma che invece conservano segni importanti per la storia della cultura. La rubrica sulle pagine de La Nazione prosegue e l'archivio del giornale, conservato a Capalle (Campi Bisenzio) conserva numerosi altri gioielli da riscoprire, nella sequenza spesso sorprendente di proposte di anticipazione, di osservazione della cronaca, di segnalazione delle contraddittorie, e sempre mutevoli, attualità culturali.

\*Curatore del volume

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su queste pagine ha preso l'avvio Edmondo De Amicis, nel tempo in cui dimorava a Firenze



Due immagini eccezionali, scattate dal celebre fotografo Mario Nunes Vais di Firenze, relative ad autori i cui articoli sono contenuti nel volume: Jarro (Giulio Piccini, Volterra 1849 - Firenze 1915), che per La Nazione fu erudito critico teatrale; la scrittrice Amalia Guglielminetti (Torino 1891 - 1941), ICCD Gabinetto Fotografico Nazionale, Fondo Nunes Vais



In epoca più recente hanno qui trovato ospitalità poesie di Montale e pagine di Moravia e Tondelli

# LE NOSTRE INIZIATIVE

## Quando la cronaca diventa storia

# Grandi Firme de La Nazione

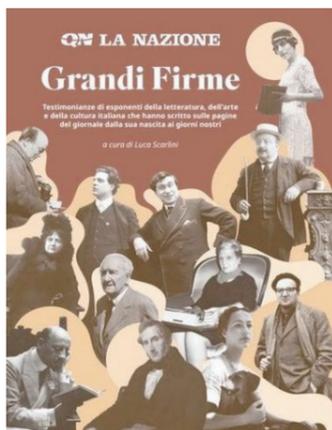
## In posa per la pittrice Chaplin

### Un ricordo tra venti di guerra

Marcella Olschki rievoca l'incontro con l'artista nella primavera del 1938  
Il brano è nel libro (con gli articoli di 36 scrittori) in regalo sabato insieme al giornale

di **Guglielmo Vezzosi**

«Com'era bello, quel giardino, così folto di fiori bianchissimi che neanche si riconoscevano le forme diverse delle foglie, in quella massa compatta di verde. Bianchissime, e di una tenerezza struggente, erano anche le piccole colombe con la coda a ventaglio che becchettavano e svolazzavano di qua e di là, sulle loro zampette rosse; mi venivano vicino, mi guardavano con gli occhietti tondi e poi si posavano sulle mani tese di Robert, povero ragazzo dallo sguardo inteso. (...) Di Elisabeth Chaplin ricordo soprattutto gli occhi, i capelli e il profilo di cammeo. In lei ogni gesto verso Robert era amore, dolcezza e terrore di perderlo; lo avvolgeva in questa magia di fiori e di voli proteggendolo dalla vita da cui lui sembrava poco a poco distaccarsi». **Con queste parole** Marcella Olschki (1921-2001) - scrittrice e giornalista, nipote dell'editore Leo - ricordava sulle colonne de La Nazione la frequentazione, quando ancora era una studentessa liceale, con la pittrice francese Elisabeth Chaplin (1890-1982). Era il 1938, andava a trovarla insieme a sua madre e ogni volta era un'emozione varcare l'ingresso del parco della



villa a Fiesole, dove la pittrice dipingeva e si prendeva cura del giovanissimo nipote, Robert, disabile e sofferente. **Marcella Olschki** rievocò quelle visite in un articolo del 1982, pubblicato da La Nazione per ricordare la pittrice da poco scomparsa. Il brano è contenuto nel volume "Grandi Firme" che verrà offerto in regalo ai nostri lettori sabato 12 luglio acquistando La Nazione in edicola (consigliata la prenotazione presso la rivendita di fiducia). Il volume - 80 pagine, grande formato, realizzato attingendo all'archivio storico del giornale - raccoglie 36 testimonianze di letterati ed esponenti della cul-



La pittrice Elisabeth Chaplin

tura nazionale che hanno scritto su La Nazione dal 1859 - anno di nascita del giornale - ai giorni nostri. **Ma torniamo** a Marcella Olschki alla quale la pittrice, in una di quelle visite, chiese di posare nuda per essere rappresentata come una ninfa: «Stavo lì davanti a lei atterrita da quella richiesta. Tutto si ribellava così violentemente, dentro di me, che quasi mi sentii male. (...) Con gli occhi pieni di lacrime a poco a poco mi tolsi i vestiti, tremante mi sedetti e come un fantoccio senz'anima mi girai, mi distesi, alzai le braccia dietro la testa men-

### Geno Pampaloni

#### Spirito di contraddiolo

#### «La memoria corre col Bruco»

Una pagina di ricordi e riflessioni sul fatto storico del crollo del fascismo

Geno Pampaloni (1928-2022) nella sua lunga vita ha dedicato un'attenzione particolare alla storia del fascismo, in particolare alla figura di Benito Mussolini, con un'analisi che ha sempre tenuto conto della complessità del fenomeno. In questo articolo, Pampaloni riflette sul crollo del fascismo, un evento che ha segnato profondamente la storia italiana e mondiale. Il suo sguardo è sempre stato rivolto verso le radici del regime e le sue conseguenze, cercando di cogliere le sfumature di un periodo così turbolento. La sua scrittura è chiara e incisiva, capace di portare il lettore a una comprensione più profonda di quegli anni cruciali.



Geno Pampaloni

### LA NAZIONE 20.08.1996

#### La memoria corre col Bruco

La memoria corre col Bruco. Un titolo che evoca il tema della memoria e del tempo, collegato al titolo principale dell'articolo. Il testo discute l'importanza di ricordare e di riflettere sui fatti storici, sottolineando come la memoria colga il tempo e lo trasformi in storia. È un invito a non dimenticare e a mantenere viva la memoria di quegli eventi che hanno plasmato il nostro presente.



Foto: A. Pampaloni - La Nazione



**Marcella Olschki (Firenze, 1921 - 2001) in una foto giovanile (Archivio famiglia Olschki)**  
In alto, due pagine del volume

tre per la mortificazione mi saliva dentro un odio primordiale e incontrollato verso mia madre e verso Elisabeth», che prese a parlarle di Robert, il quale nel frattempo era deceduto a soli 11 anni. «**Robert** mi ha detto che la guerra scoppierà il 10 giugno' mi disse e io non mi dimenticai quella data, ma in quell'anno, il 1938, per l'Italia nessun evento si verificò, e neanche l'anno successivo. Me ne dimenticai; ma un giorno, mentre aspettavo la corriera in piazza Santa Maria Novella - scrive Marcella Olschki -, la voce di Mussolini, ingigantita da decine di altoparlanti, ci annunciò che adesso sarebbe toccato a noi. Era il 10 giugno ed era la guerra: allora Robert lo sapeva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marzuoli

## CALZOLERIA

# SALDI

dal 5 Luglio

### CASTELFIORENTINO - EMPOLI

calzature - abbigliamento - accessori

shop online at [calzoleriamarzuoli.it](http://calzoleriamarzuoli.it)

## LE NOSTRE INIZIATIVE

Quando la cronaca diventa storia

# Grandi Firme de La Nazione

## Articoli, ricordi, immagini

### Un itinerario della memoria

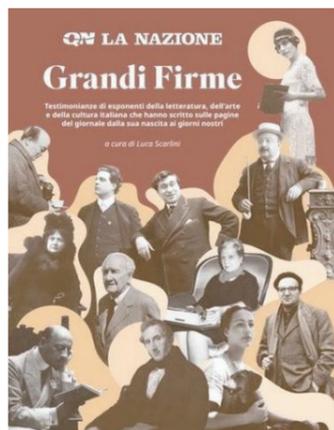
Domani in regalo con il quotidiano il volume con le testimonianze di 36 scrittori. Aperti gli archivi del giornale, dei nostri fotografi, di enti e istituzioni pubbliche

di **Guglielmo Vezzosi**

**Un balcone** affacciato sulla nostra storia antica e recente, in un itinerario di memoria, emozioni, testi e immagini. È il sentimento che si prova sfogliando il volume "La Nazione Grandi Firme": pagine che evocano perduti profumi d'inchiostro, che parlano di ritrovate armonie e giustezze tipografiche per dare forma a un'antologia di 36 contributi di esponenti della letteratura, dell'arte e della cultura italiana che hanno scritto per La Nazione dal 1859 - anno di nascita del nostro giornale, il più antico d'Italia per continuità delle pubblicazioni - fino ai giorni nostri.

**Il libro**, 80 pagine, grande formato, carta patinata, sarà distribuito domani in abbinamento gratuito con La Nazione (consigliata la prenotazione all'edicola di fiducia). Uno sforzo editoriale non indifferente, reso possibile grazie a partner e sostenitori che, in ogni provincia, hanno scelto di sostenere con convinzione questo progetto, a conferma del forte radicamento della nostra testata in tutta la propria area di diffusione (Toscana, Umbria e provincia della Spezia).

**Ma si diceva** delle fotografie, che rappresentano un percorso di lettura autonomo e parallelo a quello degli articoli. Se questi ul-



timi provengono tutti dall'Archivio storico del giornale, custodito in un ambiente climatizzato nello stabilimento di Capalle (Firenze) dove si trova il modernissimo centro stampa con le rotative de La Nazione, le fotografie hanno invece provenienze diverse e sono state rintracciate una ad una per dare un volto a tutti gli autori dei testi contenuti nel volume.

**Ci sono ovviamente** le immagini dagli archivi dei nostri fotografi: spiccano quelle di New Press Photo Firenze per gli scatti di Alberto Moravia, Indro Montanelli, Mario Luzi, Primo Conti, Anna Banti, Leonardo Pinzauti, Piero Bargellini e Giorgio Luti. Ma anche la foto di Mario Tobino a Via-

reggio scattata da Aldo Umicini o quella di Pier Vittorio Tondelli, opera dello studio Artioli di Reggio Emilia, fotografo de *il Resto del Carlino*.

**Altra sezione** è quella delle immagini provenienti dagli archivi di famiglia (è il caso di Alberto Savinio, Marcella Olschki, Emilio Cecchi, Alessandro Bonsanti e Geno Pampaloni). Un autentico spaccato di costume è poi offerto dai rari pezzi provenienti dal Gabinetto Fotografico Nazionale - Fondo Nunes Vais. Una collezione che appunto raccoglie gli scatti di Mario Nunes Vais, fotografo fiorentino che tra Otto e Novecento ritrasse centinaia di personaggi noti - oggi diremmo vip - del mondo dell'arte, della letteratura e della società del suo tempo. Nel volume compaiono così le sue foto di Yorick (pseudonimo di Pietro Coccoluto Ferrigni), penna svettante della primissima ora per La Nazione, ma anche di Ferdinando Martini, Jarro (Giulio Piccini), Pietro Mascagni, Giovanni Papini, Yambo (Enrico de' Conti Novelli da Bertinoro), Amalia Guglielminetti e Aldo Palazzeschi.

**Un'immagine** è stata messa a disposizione dall'Archivio Storico del Quirinale, precisamente quella di Eugenio Montale, premio Nobel per la letteratura, ricevuto dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1967.



Sopra, Eugenio Montale ricevuto dal presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 1967

(Archivio storico della Presidenza della Repubblica). Sotto, Gabriele d'Annunzio negli anni fiorentini (Archivi del Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera)

Quella di Giovanni Spadolini presidente del Senato è invece dell'Archivio Fondazione Spadolini Nuova Antologia di Firenze. O ancora, la foto di un elegantissimo Gabriele d'Annunzio - che firma nel 1927 un inno al pioniere dell'aviazione Francesco De Pinedo -, offerta dal Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera. La foto risale ai tempi della Capponcina, la villa già della famiglia Capponi a Settignano, dove il poeta abitò tra il 1898 e il 1910 e che fu teatro dell'amore con Eleonora Duse, che abitava poco distante.

**L'immagine** di Luigi Capuana, scattata a Firenze nello studio Semplicini nel 1865 arriva dalla Casa Museo di Mineo (Catania) intitolata al figlio illustre di quella terra, mentre quella di Giuseppe Prezzolini è stata fornita

dalla Biblioteca Cantonale di Lugano dove si trova l'archivio dello scrittore. E infine la foto di Vasco Pratolini è del Gabinetto Vieusseux di Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## EUROPEAN YOUTH ORCHESTRA "FERRUCCIO BUSONI"

DIRETTORE  
**SERGIO ALAPONT**

**HAYDN**  
LE ULTIME SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE, HOB:XX:1  
Introduzione - Maestoso e Adagio

**BUSONI**  
SUITE N.1 OP.25  
I - Præludium

**MOZART**  
CONCERTO PER FLAUTO E ARPA K 299

**BEETHOVEN**  
SINFONIA N.5 IN DO MINORE OP. 67

VENERDÌ  
11 LUGLIO  
2025, ORE 21

COLLEGIATA DI SANT'ANDREA  
EMPOLI

INGRESSO  
GRATUITO

